



Bolzano, 27/09/2022

Interrogazione “Termovalorizzatore di Bolzano”

In riferimento alla risposta all’interrogazione n. 2274/22 si vogliono approfondire alcune affermazioni che non risultano sufficientemente chiare o per le quali non si sono verificati gli effettivi riscontri, soprattutto normativi.

Nella risposta al quesito 1 ad esempio si afferma;

*“Come verificato in più occasioni, ogni impianto di gestione rifiuti deve avere un limite quantitativo indipendentemente dalla capacità termica. Il D.Lgs. 152/2006 secondo una attenta lettura non consente di derogare da tale limite. **Si ricorda in merito, che la Provincia autonoma di Bolzano non avendo competenza primaria sulla gestione dei rifiuti non può con legislazione provinciale derogare a quelle nazionali.** Inoltre, il limite di 130.000 ton/anno è fissato dai documenti della pianificazione provinciale recepiti anche adesso nel Programma Nazionale gestione rifiuti. Una revisione del limite quantitativo significherebbe rivedere le pianificazioni, con tempi decisamente lunghi. Un eventuale incremento di rifiuti poi, significherebbe in questo momento dovere importare rifiuti da altre provincie”*

Si ritiene questa risposta priva di fondamento, perché in contrasto con quanto prescritto dal D.Lgs. 1333/2014 detto “Sblocca Italia” che è successivo al D.Lgs. 152/2006 e che stabilisce che gli impianti di recupero energetico da rifiuti devono operare, al contrario di quanto affermato, a “saturazione del carico termico” a prescindere **dalla variabile costituita dalla quantità di rifiuti** trattati giornalmente.

Lo ricorda, tra gli altri, il TAR Toscana (sentenza 954/2015) nelle motivazioni con cui ha accolto il ricorso contro un’ordinanza provinciale con la quale, in sede di modifica dell’AIA di un impianto di recupero energetico, era stato autorizzato il raggiungimento del carico termico “fermo restando” un quantitativo massimo di rifiuto smaltibile quotidianamente (150 tonnellate). L’art. 35 del D.L. 1333/2014 (cd. “Sblocca Italia”), sottolinea invece il TAR Toscana, non si è limitato a ribadire la necessità di indicare nelle autorizzazioni il carico termico nominale, bensì prescrive che le autorizzazioni consentano agli impianti, sia esistenti sia da realizzare, di operare a “saturazione di carico termico” e questo dato è l’unico limite richiamato dalla norma. Trattasi quindi di una scelta precisa del Legislatore.

In poche parole, la Provincia Autonoma di Bolzano, che, come si sottolinea nella risposta al quesito 1, non ha competenza primaria in materia ambientale, sta operando *contra legem* imponendo illegittimamente una quantità massima di rifiuti da trattare.

Questo implica tra l’altro, una riduzione delle quantità di energia prodotta, sia termica che elettrica, con un’autolimitazione degli introiti conseguenti che potrebbero delineare addirittura un possibile danno erariale.



In merito a ciò, si interroga l'Assessore competente:

- a) Quali sono le motivazioni per cui la Provincia Autonoma di Bolzano, (che risulta proprietario e gestore dell'impianto e non Ecocenter che riveste semplicemente il ruolo di conduttore) sta facendo lavorare l'impianto di termovalorizzazione in difformità allo "Sblocca Italia" delineando un danno erariale?
"Per questo motivo l'Agenzia per l'ambiente e la tutela del clima sta lavorando con l'IFEU (Institut für Forschung und Umwelt) sulla ottimizzazione energetica dell'impianto di termovalorizzazione, stante alcune evidenti lacune gestionali, in modo da garantire il massimo recupero energetico in termini ambientali."
- b) In dettaglio quali sono queste "evidenti lacune gestionali"? stante il fatto che, come chiarito poc'anzi, è la stessa Provincia Autonoma che risulta essere proprietario e gestore dell'impianto, mentre Ecocenter risulta solamente il conduttore che esegue le direttive, anche gestionali, della Provincia Autonoma (come è noto il contratto di servizio tra PAB ed Ecocenter prevede che il conduttore deve restituire ogni anno da un minimo di 3 ad un massimo di 10 milioni di euro all'anno a copertura del mutuo a sua volta acceso dalla PAB per finanziare l'impianto, attraverso gli introiti derivati dalla vendita di energia elettrica);
- c) Quale sarebbe l'entità dell'importo ai prezzi attuali che introiterebbe Ecocenter nel caso il termovalorizzatore lavorasse a pieno carico ai sensi dello "Sblocca Italia" e quale importo ha invece introitato Ecocenter con la limitazione di 130.000 t, imposta dall'Agenzia per l'Ambiente?
- d) Quale importo dovrà restituire Ecocenter, a copertura del mutuo contratto dalla PAB peraltro estinto da diversi anni, e a quali spese debba riferirsi (il solo costo dell'impianto, o anche le spese correlate quali collegamento alla centrale di teleriscaldamento, bonifiche, ecc.)?
- e) Posto che agli attuali prezzi dell'energia elettrica Ecocenter rischia di introitare diversi milioni in più rispetto al tetto di 10 milioni che la società deve corrispondere annualmente alla PAB, e ancora di più ne potrebbe introitare se l'impianto lavorasse secondo quanto richiesto dallo "Sblocca Italia", perchè non è stata messa in campo una strategia mirata ad utilizzare a favore dei Comuni questi rilevanti importi da destinare ad esempio alla parziale sterilizzazione degli aumenti tariffari per famiglie ed imprese?
- f) Posto che, fatto 100 il calore distribuito da Alperia-Ecoplus attraverso l'impianto di teleriscaldamento di Bolzano, il 90% del calore è stato acquistato da Ecocenter per 1,5 mil di euro a 14 euro/MWh, mentre il restante 10% è stato prodotto bruciando metano ad un costo di circa 180-200 euro MWh. A suo tempo i media riportarono inoltre la notizia che Alperia-Ecoplus ricevette un finanziamento dalla BEI di 45 milioni di euro con un tasso di interesse dell'1%, in grado di ricoprire circa i 2/3 dell'investimento totale. E' noto inoltre che il prezzo



del calore dell'inceneritore ceduto al teleriscaldamento è legato al prezzo del PUN elettrico a sua volta condizionato per circa il 42% dal prezzo del metano, che corrisponde alla quota di energia elettrica prodotta col metano all'interno del mix elettrico nazionale. Ciò premesso, come è stata confermata la bolletta, voce di costo per voce di costo, da parte di Alperia-Ecoplus?

Consigliere provinciale PD con Le Civiche
Sandro Repetto